

2270

SENATO DEL REGNO

N. 2005  
2270

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Vaccari Giuseppe*  
Data del R. Decreto di nomina *22 dicembre 1928*  
Categoria nel R. Decreto riferita *14<sup>a</sup>*  
Luogo e data di nascita *Montebello Vicentino (Vicenza) il 2 febbraio 1866*  
Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *generale*  
*Cap. Uff. \**, *Cap. Uff. \**

Documenti presentati:

- 1.) *Stato di servizio*
- 2.) *Fede di nascita*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Calise*  
Data della relazione e numero dello stampato *7 maggio 1929 - (XLV)*  
Data dell'ammissione *8 maggio 1929* Data del giuramento *10 maggio 1929*  
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *10 maggio 1929*

Annotazioni:

*Morto a Milano il 6 Settembre 1937. xv*



# REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO della GUERRA

Ufficio Personale dei Generali

(a)

GENERALI DI MATRICOLA SERV. DEL BOLO	
2516	1

(1)

(b)

Copia dello STATO DI SERVIZIO per uso della Segreteria del Senato del Regno.

di Vaccari Giuseppe  
figlio di Luigino e di Trigo Brigida  
nato il 2 febbraio 1866 a Montebello Picentino circondario di Pienza  
provincia di Pienza.

Ha prestato giuramento di fedeltà in Roma il 24 settembre 1885.

Ammogliato colla Fig. Bidolfi Angelina il 23 novembre 1910

previa autorizzazione Sovrana delli 30 settembre 1910. Giunse a Padova il 11 aprile 1912.

Cassato e secondo nozze colla Fig. Bernasini Irene Margherita il 15 giugno 1925  
previa autorizzazione Sovrana in data 15 febbraio 1925.

(2)

SERVIZI PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI anni
Allievo nella Scuola Militare	30 settembre 1883	
Soldato volontario con ferma temporanea, ascritto 1° Classe 1883 continuando in detta	30 settembre 1883	
Sottotenente nel 1° Regg. Bersaglieri 3° R.	25 agosto 1885	
Computato nel contingente di 1° Classe della clas- se 1886 nel Mandamento di <u>Sanigo</u> , circondario di <u>Pienza</u> col. N. 125 d'istruzione.		
Tale aiutante maggiore in 2° in detto	2 luglio 1888	
Tale in detto 3° R.	11 ottobre 1888	29.00
Tale nella Scuola Reale di tiro Det. cl.	21 ottobre 1888	
Tale in detto con incarico dell'insegnamento dal 15 maggio 1887 Det. cl.	16 maggio 1887	

(a) Corpo o Ministero. — (b) Nelle copie si aggiunge Copia dello....



SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	Stipendi anni
Tale aiutante maggiore in 2 <sup>a</sup> in detto	30 settembre 1884	
Tale esonerato da detta carica	30 aprile 1882	
Tale nel 1 <sup>o</sup> Reggimento Bersaglieri Det. eb.	15 novembre 1882	
Ammesso al 1 <sup>o</sup> aumento semestrale di stipendio R. U.	16 ottobre 1884	2420
Tale comandante presso il Corpo di Stato Maggiore Det. eb.	21 ottobre 1884	
Tale comandante a prestare servizio di stato maggiore e destinato al Comando del 1 <sup>o</sup> Corpo d'armata Det. eb.	18 marzo 1884	
Tale nella suddetta qualità al comando della Divisione di Biadene Det. eb.	30 settembre 1884	
Capitano per promozione a capitano nel 2 <sup>o</sup> Regg. Bersaglieri dal 1 <sup>o</sup> luglio 1885 continuando comandante come detto R. U.	11 maggio 1885	3800
Tale capo di essere comandato come sopra Det. eb.	10 giugno 1880	
Tale nel Corpo di Stato Maggiore negli assegnati dal 16 luglio 1881 e destinato addetto al comando della Divisione di Livorno R. U.	30 giugno 1881	
Ammesso al 1 <sup>o</sup> aumento semestrale di stipendio dal 1 <sup>o</sup> giugno 1884 R. U.	21 maggio 1884	3520
Aumentato lo stipendio di L. 200 dal 1 <sup>o</sup> luglio 1884 Legge 3 luglio 1884		
Ha diritto ad 1 <sup>o</sup> aumento quinquennale di stipendio per effetto della legge 3 luglio 1884 n. 308 avendo in vigore il 1 <sup>o</sup> luglio 1884 Det. eb.	15 agosto 1884	3780
Ammesso al maggiore aumento quinquennale di stipendio di L. 100 dal 1 <sup>o</sup> luglio 1884 R. U.	13 settembre 1884	3800
Ammesso al 2 <sup>o</sup> aumento quinquennale di stipendio dal 1 <sup>o</sup> giugno 1884 R. U.	20 maggio 1884	4300
Aumentato lo stipendio a L. 1550 dal 1 <sup>o</sup> luglio 1884 al 30 giugno 1885 e a L. 1800 dal 1 <sup>o</sup> luglio 1885 in poi. (Legge n. 34 del 6 luglio 1885)		
Tale trasferito addetto al Comando del presidio militare di Perugia Det. eb.	31 gennaio 1884	
Stagione nel 1 <sup>o</sup> Bersaglieri (con precedenza di posto in base all'art. 38, terza comma della		

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	Stipendi anni
legge sull'avanzamento) e comandato al Comando del presidio di Perugia con anzianità 31 settembre 1880 con det. comando per gli assegnati dal 1 <sup>o</sup> ottobre 1880 R. U.	31 agosto 1880	5000
Tale capo di essere comandato come sopra Det. eb.	11 maggio 1881	
Tenente Colonnello nel detto reggimento a scelta eccezionale art. 85 legge avanzamento) con anzianità 31 marzo 1885 R. U.	3 aprile 1885	
Partito per la Britannica e Orientale addetto al comando del Corpo di S. M. del dist. occidente di truppe mobili in Albania da imbarcarsi a Napoli li	8 giugno 1883	
Partito in Albania per scioglimento della Divisione e sbarcato a Napoli	18 marzo 1885	
Partito per la Britannica e Orientale addetto al comando del corpo di occupazione di Bengasi, imbarcarsi a Brindisi li	12 luglio 1885	
Tale nel Corpo di Stato Maggiore e destinato addetto al Comando del Corpo di S. M. R. U.	30 aprile 1884	
Colonnello con anzianità assoluta 30 giugno 1885 con riserva di anzianità relativa e con gli assegnati dal 1 <sup>o</sup> luglio 1885 R. U.	10 luglio 1885	8000
Partito in Italia per rimpatrio definitivo imbarcato a Napoli li	2 luglio 1886	
Partito in Albania dichiarato in stato di guerra	10 luglio 1885	
Stagione Generale per merito di guerra con anzianità 3 novembre 1886 R. U.	22 aprile 1887	
Comandato legionario del Consiglio dell'ordine Militare di lavoro R. U.	24 luglio 1887	
A senso del R. U. n. 15 gennaio 1888 n. 15 già considerato con Decreti del Comando Imperiale come incaricato di funzioni del grado superiore e corso l'applicazione del R. U. n. 116 n. 115 dal 15 luglio 1887 Det. eb.	31 gennaio 1888	
Tenente Generale R. U.	20 giugno 1888	
Investito di un comando effettivo di Corpo		

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI anni
D'Armatà mobilitato con Decreto del Comando Supremo in data 14 giugno 1918	28 luglio 1918	P. Sup.
Nominato membro supplente del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia	18 luglio 1918	G. O.
Nominato Comandante di Corpso d'Armatà mobilitato dal 1° agosto 1918	21 settembre 1918	P. Sup.
Tale nominato sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito	25 gennaio 1920	G. O.
Nominato Membro effettivo del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia	19 ottobre 1920	G. O.
Tale cessa della carica di sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito e nominato Capo di Stato Maggiore dell'esercito	3 febbraio 1921	G. O.
Assunto all'assegnamento temporaneo mensile di L. 165.33 a decorrere dal 1° marzo 1921 per effetto dell'art. 16 della legge 15 giugno 1921 n. 1080		
Assunto il grado di Generale di Corpso d'Armatà dal 1.2.1923 per effetto del R. D. 10 gennaio 1923 n. 14	25 gennaio 1923	G. O.
(Req. alla Corte dei conti il 6.1.1923 - reg. 265 f. 232)		
Cessa della carica di Capo di Stato Maggiore dell'esercito e nominato comandante il Corpso d'Armatà territoriale di Trieste (I) dal 1° maggio 1923	11 aprile 1923	G. O.
Cessa dal comando del corpso d'Armatà territoriale di Trieste (I) e nominato comandante il corpso d'Armatà territoriale di Crema (II)	15 novembre 1925	G. O.
(Req. alla Corte dei conti il 15.1.1926 - reg. 1 f. 232)		
Lo stipendio annuo è fissato in L. 15.500 dal 1° maggio 1919, in L. 16.500 dal 1° settembre 1919, in L. 24.000 dal 1° aprile 1922 ed in L. 32.000 dal 1° dicembre 1923	11 luglio 1925	G. O.
(Req. alla Corte dei conti l'8.9.1925 - reg. 304 f. 702)		

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI anni
(3)		
LAUREE E GRADI ACCADEMICI — TITOLI DI NOBILTÀ — MISSIONI — NOMINE A SENATORE ELEZIONI A DEPUTATO — CORSO COMPIUTO ALLA SCUOLA DI GUERRA — NOTE SPECIALI — ECC. (1)		
<p>4</p> <p>Non compiuto il Corso alla Scuola di guerra nell'anno 1896</p> <p>Nominato Presidente della Commissione permanente per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare - D. No. 12 dicembre 1925</p> <p>Nominato Presidente della Commissione centrale per il voto a seggio nazionale e per l'educazione fisica a scoppi militari - G. O. 22 luglio 1925</p>		

(1) Annotazioni relative alla posizione speciale (impiego civile e grado militare).

## CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Riportò una lesione all'asticolazione del ginocchio destro, durante l'esecuzione di ginnastica il 6 maggio 1888, come da processo verbale del Consiglio d'Amministrazione in data 21 agosto 1888.

Riportò una lussazione al piede destro all'esecuzione di ginnastica del giorno 14 maggio 1891, come da verbale del Consiglio d'Amministrazione in data 15 maggio 1891.

Riportò una lesione traumatica alla gamba sinistra come da dichiarazione medica del Sig. capitano medico Libetti in data 5 settembre 1900, verbale del Consiglio d'Amministrazione in data 21 ottobre 1900.

Decorato delle insegne dell'ordine Reale della Corona di Prussia di 3° Classe, conferitigli da S. M. l'Imperatore di Germania, ed autorizzato a fregiarsene da S. M. il Re in udienza del 7 luglio 1901.

Decorato della croce di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministero della Marina. G. P. n. 14, gennaio 1904.

Autorizzato a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio istituita con G. P. n. 8 novembre 1900 n. 358. Det. No. 20 aprile 1900.

Riportò varie lesioni ed echimosi in seguito a caduta da cavallo il 24 gennaio 1909, come da verbale del Consiglio d'Amministrazione del 3° bersagliere in data 28 febbraio 1909.

Decorato della croce di cavaliere nell'ordine di S. S. il principe e Sargant. G. P. n. 29 dicembre 1910, su proposta del Ministero della Marina.

Riportò una distorsione alla gamba destra durante l'esecuzione del 7 luglio 1911, come da verbale del Consiglio d'Amministrazione in data 8 novembre 1911.

(3)

(1) Data d'impianto o del rilascio. — (2) Firma del titolare in ambedue gli originali. — (3) Controfirma dal Capo dell'ufficio d'amministrazione, negli originali; o firma coll'indicazione del corpo o del Ministero, nelle copie.

## CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Decorato della medaglia d'argento, al valor militare. G. P. n. 29 marzo 1912. Fu coadiutore intelligente e coraggioso del comando della Divisione durante tutta la giornata, esponendosi con non curanza del pericolo al fuoco nemico. Decorato il 7 luglio 1912.

Incendio solenne. G. P. n. 4 giugno 1911. Comandante per funzioni politiche al seguito della colonna Forcellì, diede nel combattimento di Ercice il 16 settembre 1913, lodevoli prove di noncuranza del pericolo, attraversando terreno battuto dal fuoco nemico per raggiungere il Generale e mettersi a sua disposizione. Trovato morto, si mise al comando della colonna, rendendoci utile, sempre nella zona del fuoco in diverse circostanze.

Decorato della croce di commendatore dell'ordine della Corona d'Italia, in considerazione di speciali benemerite. G. P. n. 31 dicembre 1915.

Decorato della croce di cavaliere nell'ordine Militare di Savoia. G. P. n. 21 agosto 1916. Fu dal luglio 1913, capo dell'ufficio politico militare in Ercice, ed in seguito sempre il suo importante incarico con molta assiduità ed interesse. Prese parte, in tale qualità, alle operazioni svoltesi nell'interno bulgaro dal luglio 1913 al marzo 1915, avendo spesso comandi di reparti ed incarichi speciali di cavaliere straordinari militari, che egli sempre disimpegnò con molta intelligenza, valore ed efficacia, distinguendosi specialmente per iniziativa e spiccato valore personale quale comandante della cavalleria nei combattimenti di Medalon (27 giugno 1914), e Langal (30 giugno 1914) e quale dirigente l'azione dello scaglione di avanguardia nell'aspro combattimento di Ghisfat (6 marzo 1915).

Decorato della croce di commendatore nell'ordine coloniale della Stella d'Italia. G. P. n. 23 agosto 1916, di ruolo proprio di sua Marcia il Re.

Campagna di guerra Stato. Turca. Circ. n. 1911-1912.

Ha diritto al computo di una 2ª campagna in conseguenza della guerra Stato-Turca. Circ. n. 234 del 1915.

Ha diritto al computo di una 5ª campagna in conseguenza della guerra Stato-Turca. Circ. n. 234 del 1915.

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Ha diritto al compenso di una 1<sup>a</sup> campagna in conseguenza della guerra  
Italo-Turca. Ric. 234 del 1913.

Autotizzato a frequentare della medaglia commemorativa della guerra  
Italo-Turca 1911-12. Circolare con G. P. n. 1382 del 21 novembre 1911.

Decorato della Medaglia d'argento al valor militare sul campo.  
D. S. n. 24 maggio 1911. Comandante di brigata di fanteria, sempre in mezzo  
ai suoi soldati in linea, sempre costante di valore, di coraggio, di giu-  
sti ardori, guidava con comando benigno i suoi reggimenti all'attacco ed  
alla conquista di forti e ben solidi trinceramenti nemici, li sorpassava  
e teneva validamente testa ai riciclati con mitragliatrici del nemico. In tre  
giorni di lotta accanita seppe, col suo esempio e con l'arrivato in-  
suscettabile infondere mirabile fermezza ed energia alla sua brigata.  
Castagnierizza, 1.3, 2 novembre 1910.

Decorato della croce di ufficiale nell'ordine Militare di Savoia.  
G. P. n. 28 febbraio 1912. Collocato di stato maggiore di un'armata, rem-  
deva eminenti servizi durante la preparazione e lo svolgimento dell'offen-  
siva dell'agosto-settembre 1911, nonché nel successivo periodo di assesa-  
mento, attingendo gli elementi per le decisioni, da prendersi del coman-  
do, alla viva fonte delle necessità del campo di battaglia dove, incurante  
del pericolo, si recava spesso dando fulgido esempio di valore ai coman-  
danti di alle truppe in linea e stimolando l'attività e l'ardore bellico.  
Altipiani Parico, luglio-settembre 1911.

Decorato della croce di commendatore nell'ordine Militare  
di Savoia. - G. P. n. 14 settembre 1912. Capo di stato maggiore  
di un'armata, spiegò in gravi situazioni e fra le più aspre  
prove, opera instancabile, intelligente, efficacissima, concorrente  
ed agì validamente alla riuscita di difficili operazioni militari,  
e dimostrandosi ognora, per alto senso per mirabile valore, per in-  
domita fede, prezioso, sagace devoto collaboratore del suo co-  
mandante. Carrò, Giare, febbraio 1911. 30 marzo 1912.

Concessa la croce al merito di guerra (Campagne Siberia)  
Del. ch. 2 agosto 1912.  
Ha diritto di frequentare del distintivo di cui alla circolare 22  
del 19<sup>o</sup> 1913.

(4)

(5)

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Decorato della croce di Grande Ufficiale nell'ordine Militare di Savoia.  
G. P. n. 14 maggio 1911. Con altissima, serena, sagace opera di comando condusse  
in alto le direttive emanate dall'autorità superiore. Con fede appressò gli ani-  
mi alla lotta e dirse con gagliardia le proprie truppe che con impeto in-  
volontario furono lanciate alla conquista degli obiettivi loro assegnati, co-  
fermando validamente all'esito vittorioso delle operazioni che portarono alla  
distruzione dell'esercito nemico. Battaglia di Pellois. Decreto 20 ottobre. 4  
novembre 1912.

Decorato della croce di ufficiale nell'ordine dei S. Maurizio e S. Lazzaro  
in considerazione di lunghi e buoni servizi. D. S. 19 gennaio 1911.

Campagna di guerra 1910.

Campagna di guerra 1911.

Campagna di guerra 1912.

Decorato della Medaglia d'Oro al valor militare.  
G. P. n. 25 agosto 1911. In commutazione della medaglia d'argento  
conseguita con D. S. n. 7 ottobre 1911. Di fronte ad una gravissima  
e minacciosa situazione verificata nel settore del corpo di arma-  
ta ai suoi ordini lasciò il suo posto di comando, si portava  
risolutamente tra le oscillanti ondate delle fanterie ed, infiam-  
mandole con la vibrata parola e col fulgido esempio del più  
sereno sprezzo del pericolo, le lanciava ad impetuoso attacco  
contro il nemico già malsanzito, risolvendo, col suo personale  
intervento ed a favore delle nostre armi, le sorti dell'aspra gio-  
nata. Su una precedente circostanza comandante di una bri-  
gata dopo aver condotto due volte brillantemente le proprie tur-  
fe alla conquista dell'obiettivo assegnatogli, in un momento cri-  
tico del ripiegamento, interveniva prontamente ed energicamente  
con i mezzi a disposizione, fermando e riconducendo al cor-  
battimento militare dispersi e fuggiaschi al grido di: Viva l'Ita-  
lia. Montello, 11 giugno 1912. Castagnierizza, 23-24 maggio 1911.

Decorato della croce di Grande Ufficiale nell'ordine della Corona d'Ita-  
lia. G. P. n. 11 novembre 1913.

Decorato della croce di commendatore nell'ordine dei S. Maurizio e S. Lazzaro  
per speciali benemeriti a conquista in dipendenza della guerra 1915-1918.  
di moto proprio di Sua Maestà. G. P. n. 30 dicembre 1919.

## CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

- Ripporto ferite contuse bozza occipitale sinistra in seguito ad un infortunio automobilistico in zona di guerra mentre recarsi in ricognizione verso il paese di Transporto il 1° ottobre 1914, come da dichiarazione di al. b. il Capo di Stato Maggiore del 3° Esercito in data 13 settembre 1920.
- AutORIZZATO ad aggiungere la Corona Reale alla Croce d'oro per anzianità di servizio istituita con R. D. 8 novembre 1904 n. 358. Del. n. 25 ottobre 1921.
- AutORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915-1918, istituita con R. D. 1901 in data 27 luglio 1920, ed apporre sul nastro della medaglia le fasce corrispondenti agli anni di campagna 1916-1917-1918.
- AutORIZZATO a fregiarsi della medaglia intitolata della Vittoria di cui al R. D. n. 1418 del 16 dicembre 1920.
- AutORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia di cui al R. D. 11 ottobre 1922, n. 1364.
- Decorato della croce di Grand'Ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di mole proprio di Sua Maestà il Re. R. D. 6 maggio 1925.
- Decorato della croce di Grand'Ufficiale nell'ordine Coloniale della Stella d'Italia, su proposta del ministro per le colonie. R. D. 31 maggio 1925.
- Decorato della Medaglia Maurizioand al merito militare di dieci lustri. R. D. 14 maggio 1927.

Roma, li 26 gennaio 1926, anno VII

Il Capo dell'Ufficio

S. Z. f. g. h.



7

SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Vaccari

---

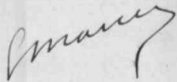


## CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Vaccari generale Giuseppe**

<i>Senatori votanti</i> . . . . .	129
<i>Maggioranza</i> . . . . .	65
<i>Senatori favorevoli</i> . . . . .	122
<i>Senatori contrari</i> . . . . .	7
<i>Senatori astenuti</i> . . . . .	

Il Senato \_\_\_\_\_



SENATO DEL REGNO ( N. XLV  
documenti )

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Vaccari generale Giuseppe

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 22 dicembre 1928, fu nominato senatore del Regno per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto il sig. Giuseppe Vaccari, generale di Corpo d'Armata.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la vostra Commis-

sione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addì 7 maggio 1929 — Anno VII.

CALISSE, *relatore.*

On. Senatore

Vaccari

10

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato  
il piego n. 357 / 736 contenente la  
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore  
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico  
dei Senatori, nonché una copia del Regolamento  
interno del Senato.

Addi

10 Maggio 1929 - VII

IL SENATORE

Vaccari

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore VACCARI gen. Giuseppe

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .	27	dicembre 1910	17	gennaio 1904	Marina
Cavaliere Ufficiale . . . . .	12	gennaio 1919			Guerra
Commendatore. . . . .	20	dicembre 1919	21	dicembre 1915	M.P. - Guerra
Grande Ufficiale . . . . .	6	maggio 1923	11	novembre 1919	M.P. - Guerra
Gran Cordone. . . . .	26	maggio 1932	17	aprile 1930	Guerra - Assistenza

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

1927

1927 <sup>12</sup>

1927

1927

2238

Vaccari

Gen. Giuseppe

ASSSR  
Archivio Storico del Senato della Repubblica



Generale Giuseppe Turcati  
comandante il corpo di stanza a Roma

Roma 11 luglio 1909 - A. VII -

14

2005

ON. SENATORE VACCARI S.E. Generale Giuseppe

Dal

al

Div.

**ASSR**  
Archivio storico del Senato della Repubblica

15  
64 0  
Spole-Bello Niccolino 10 giugno  
1929 - A. VII. E. F.

— Signor Presidente, —

Ricevo soltanto oggi, qui a Spole-Bello Niccolino, la circolare  
te raccomandata datata 24 maggio u.s. e rispondo immediatamente  
samente, dirimendo le questioni seguenti:

- 1°) che io fornisco la Tesoro del Partito Nazionale Fascista.
- 2°) che invito di far parte della Commissione Nazionale Fascista  
del Senato.
- 3°) che non conosco le leggi e gli scopi particolari della  
U. N. F. del Senato e tanto meno i conseguenti esempi  
di ciò potrebbero derivare da tale inscrizione. — E per tali  
eventuali compiti che, in relazione alle intenzioni o continue  
occupazioni del mio ufficio di comandante il corpo d'armata  
di Roma, — vedo dovero rappresentando che io non  
potrei far altro che dare il mio contributo morale massimo  
per qualsiasi azione di carattere fascista, — ma per compiti ed  
onori che richiederebbero tempo ed occupazione, io difficilmente



potrei prendere in pegno, senza mancare ai miei più  
 cari doveri sopra ricordati —

Con perfetta osservanza

Senatore generale Giuseppe Carraro

Al Consiglio direttivo dell'Unione  
 Nazionale Fascista del Senato  
 Roma

Roma, 13 Giugno 1929 = A.VII E.F.

Eccellenza

S.E. il Senatore Garofalo mi ha comunicato la lettera del 10 corr. che Ella ebbe la cortesia di mandargli da Montebello Vicentino e, presane cognizione, considerato che l'appartenere all'Unione Nazionale Fascista del Senato non porterà all'E.V. nessun aggravio di occupazioni mentre costituirà un inestimabile vantaggio morale all'Unione stessa, ho senz'altro disposto che V.E. sia iscritta fra i membri dell'Unione, e Le ne mando la partecipazione e me Le professo col massimo ossequio

A Sua Eccellenza  
il Generale Gr.Uff. Giuseppe VACCARI  
Senatore del Regno

MONTEBELLO VICENTINO

18

UNIONE NAZIONALE FASCISTA  
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N° \_\_\_\_\_

POSIZIONE N. 236

ROMA, 13-6-1929-1/1-

INDIRIZZATO A S. G. di S. Vaccari

OGGETTO: Inscrizione all'Unione Nazionale.

*In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poiché, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.*

*Con devota osservanza*

IL SEGRETARIO

*firmato : Simonetta*

Archivio storico del Senato della Repubblica

№ \_\_\_\_\_ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore \_\_\_\_\_

(Mod. 30 Teleg. 1927)

INDICAZIONI DI URGENZA

SENATORE ECC GARDFALO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO

A  
Far pag.  
Posta rec.

100  
100



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal G  
diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Se, in mancanza di tali indicazioni, il destinatario

14 127 11 25 ore



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo  
medio dell'Europa centrale, e i telegrammi ricevuti a una  
ora prima di quella indicata, o a una mezz'ora all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo nu-  
mero indica il nome del luogo d'origine e rappresenta quello del  
telegramma, il secondo quello delle parole, poi viene in data,  
l'ora e minuti della presentazione.

Per Circuito N. \_\_\_\_\_ Ricevente

Valerio

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti

57 MONTEBELLO VICENTINO 74 15 15 10

NIA ADESIONE UNIONE TRASMESSA ESPRESSO QUATTRO GIORNI FA

CONFERMOLA = SENATORE VACCARI :

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma solo 10 centesimi.





COMANDO  
DEL CORPO D'ARMATA DI ROMA

IL COMANDANTE

Roma 28 giugno 1929  
A. VII. E. D.

Alla Segreteria dell'Unione  
Nazionale Fascista del Senato  
Roma

In relazione alla Circola<sup>re</sup> del 28 com. qui accata  
rimesso in codesta Segreteria il 25, mio contributo  
individuale per l'anno 1929 - VII<sup>o</sup>

Saluti Fascisti  
Inviato Paccaudi



SENATO DEL REGNO

22

Roma 15 aprile 1930 - VIII

Alla Segreteria dell'Unione Naz.  
Fascista del Senato

In relazione alla comunicazione del  
10 corr. del direttorio della U. N.  
F. del Senato qui accluse tramite  
del L. 25. sopra quota di associati  
Giulio per l'anno 1930. —

Saluti fascisti

Generale Tassinari



COMANDO  
DEL CORPO D'ARMATA DI ROMA  
IL COMANDANTE

Roma 30 nov. <sup>del</sup> 1930 - A. IX -

Al Direttorio dell'Unione Nazionale  
Fascista del Senato

Alla lettera del vostro Direttorio, datata 27 corr.  
n° 84, rispondo ringraziando cordialmente della favorevole  
fiora fattami e augurandovi con la R. L. S. L. dell'incarico  
avuto da S. E. il Capo del Governo. —

Benvenuto che una occasione speciale per  
esplicitare in Senato la mia modesta attività ed influenza,  
per far sentire, — con profonda fede, radicata convinzione ed  
incrollabile volontà, — lo spirito fascista e gli alti principi  
fondamentali che lo guidano verso la nuova grandezza della Patria.

Non posso però tacere che in tutto molto occupato dai doveri  
del mio comando, e che non potrò dedicare dello il tempo che  
vorrei a tale doverosa missione. —

Coi più cordiali saluti fascisti  
generale *Tommasini*





## AVVERTENZE

*Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.*

*Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.*

DI L. 25 -

VAGLIA N. 20

Mod. 107

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

On. Vaccari S. G. Gen. Giuseppe

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

25

1931-IX

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.**

IL SENATORE

*Giordano Gaccari*



COMANDO  
DEL CORPO D'ARMATA DI ROMA  
IL COMANDANTE

Roma 17 maggio 1931 - A. IX.

Eccellenza, -

In risposta alla Lettera n° 169 del 16 corr., assicuro  
S. E. ed il Direttore dell' U. N. F. del Senato che, con  
partecipazione alle indeclinabili necessità del mio coman-  
do, in vario preside il più possibile alle prossime  
sedute del Senato ed - eventualmente - parteciperò  
alle discussioni di materie di mia competenza, spe-  
cialmente quando si tratterà di sostenere linee  
direttive e principi conformi allo spirito ed alle  
finalità del Regime Fascista. -

Con ossequio

Generale, Senatore *Traversari*



SENATO DEL REGNO

Luffice sul Garofala 14 ott. 1932  
- A. IX -

Eccellenza, —

Sono qui per raccogliere i frutti della mia cura di fanghi e di bagni salso-iodici, lecti compiuta proficuamente a Sulcomaggiore — ed è qui che mi raggiunge l'invito del direttorio, per partecipare al Gran Rapporto del Fascismo del 16 corr. —

Ringrazio vivamente dell'invito, spiacemi di non poterlo accettare, non tanto senonché al mio segretario Federale Nob. Dalchi (Vicezia), sono presente col mio spirito intensamente ed esclusivamente fascista e col mio cuore pieno di ammirazione e di riconoscenza per il nostro Duce. —  
cordiali saluti fascisti. —

Il vostro devoto  
Gualtiero Vaccari

M. 91

28

Segreteria

Roma, 28 Dicembre 1934-XIII

Eccellenza,

Le accludo la Tessera del Partito per l'Anno XIII e colgo l'occasione per esprimerLe i sensi del mio devoto ossequio insieme ai più fervidi auguri per il Nuovo Anno.

fta Galante

A Sua Eccellenza  
il Generale Giuseppe VACCARI  
Senatore del Regno

ROMA

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

29

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

1980

Ricevuta del piego N. 91

diretto

S. S. Il generale Senatore Vaccari

Roma,

28 / XII - 1934 - XIII

Il Comarca incaricato della consegna

Franchi

Il Ricevente

[Signature]

RA /



Roma 30 dic, 1934 - XIII

SENATO DEL REGNO

Caro dott. Galante,

Lo accuro ricomita della Tes<sup>2</sup>  
sera del Parlamento per l'anno XIII<sup>2</sup>  
e da ringraziar dei vostri  
puri che se ricambio di vostro  
cuore

Cordiali saluti

Generale senatore

Trucchi

Archivio Storico del Senato della Repubblica

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 44 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 19.37

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

CONTREVOLE PRESIDENZA SENATO ROMA ==



Il Governo non assume alcuna

Le tasse riscosse in meno per erro-

Il destinatario è invitato a firmare la

cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in cas-

dal mittente.

telegramma. In mancanza di

Ricevuto il 19 1937 orePel circuito N. 103

Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio

Europa centrale, e per telegrammi interni o con vari paesi esteri

Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero

Il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,

secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora o minuti

della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	MILANO 9102 25 G 14.55 ==						

COMPIO DOVERE INFORMARE CHE STAMANE MILANO VIA QUADRONNO 23 EST DECEDUTO  
CONTE SENATORE GENERALE GIUSEPPE VACCARI PUNTO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE  
FANTE DALLARA ==

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-  
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



UFFICIO TELEGRAFICO

DI



INDICAZIONI DI URGENZA

N. 111 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 10/30

S E IL PRESIDENTE DEL SENATO ROMA =

Il Governo non assume alcun  
Le tasse riscosse in mano per  
Il destinatario è invitato a firmare  
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in c

Ricevuto il 193 orePer il circuito N. Ricreante

dal mittente.  
il telegramma. In mancanza di tali indi-

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio  
dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri  
di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero  
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,  
il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti  
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
		MILANO	41299	25	6	1900	=

CON ANIMO VIVAMENTE ADOLORATO COMUNICO DECESSO MIO MARITO GENERALE  
GIUSEPPE VACCARI AVVENUTO GG 1 MILANO ORE 10/30 - IRENE VACCARI =

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

Data 6 SEL 1937 Anno XV

Data

N. 347 Cal

FATEVI CORRENTISTI... PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE CORRISPONDENTI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA RE IN ESSENZIONE DA QUALSIASI TASSA

UFFICIO TELEGRAFICO

INDICAZIONI DI URGE

N. 91 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 1935

= PRESIDENZA SENATO REGNO ROMA =



Il Governo non assume alcuna  
 Le tasse riscosse in meno per erro  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta p  
 cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in c

te dal mittente.  
 a consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Riceruto il 6/9 193 ore

Pel circuito N.

Ricerente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio  
 d'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri  
 seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero  
 dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,  
 il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti  
 della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		SS ROMA VICENZA	24000	39 6	17.55	

NR 1492 GAB PER NOTIZIA INFORMO CHE STAMARE IN UNA CLINICA DI MILANO È  
 DECEDUTO S E IL GENERALE DESIGNATO D' ARMATO SENATORE PONTE GIUSEPPE VACCARI  
 MEDAGLIA D' ORO: ORIGINARIO DI QUESTA PROVINCIA == PREFETTO ALLIAUDI ==

SENATO DEL REGNO  
 SEGRETARIATO GENERALE

Data 6 Set. 1937 XV

355

FATEVI CORRENTISTI POSTALI E RICEVITORI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE CORRISPONDENTI SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSI

Indicazioni di urgenza

**URGENZA**Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1936-XIV

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare  
l'invio del telegramma

19 ore per Circuito N.

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza  
del servizio della telegrafia.  
Le tasse rimborsate in meno per errore ed in seguito a rifiuto o im-  
perfetta del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

a l'Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Conte Generale Mario NOMIS di COSSILLA

DESTINAZIONE Senatore Questore - IMPERIA Porto Maurizio

TESTO ~~Compio doloroso dovere partecipare morte Senatore~~Conte Generale Giuseppe Vaccari avvenuta stamane Milano  
via Quadronno, 23 punto Devoti ossequi

TOMMASINI Vice Segretario Generale del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

*Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da  
UNA SCATOLA DI DOLCI*



Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1936-XIV



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito il 19 ore per il Circuito N. ....

all'Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO **Prof. gr. uff. Annibale ALBERTI Segretario Generale**

DESTINAZIONE **Senato - Villa Alberti - MIRA**

TESTO **Stamane in Milano, via Quadronno, 23 est deceduto Senatore Conte Giuseppe VACCARI punto Sto provvedendo per consuete incombenze punto Est pervenuta accettazione S.E. Volpi per Venezia punto Nessuna altra novità punto Cordiani ossequi. TOMMASINI Vice Segretario Generale Senato**

*Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
 (Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)





# Regina Parc Hotel

MORTECURI - TERRE.

PRIMISSIMO ORDINE  
PARCO DI 12.000 MQ. "GARAGE"  
UNICO LOCALE CON INGRESSO DIRETTO AGLI STABILIMENTI  
PRINCIPALI DI CURA (TUTTOCCIO REGINA) DI CUI SI ACCEDIE  
DAL GIARDINO DELL'ALBERGO

DIREZIONE

Contessa Irene Vaccari

La tristissima inattesa notizia della morte del caro ~~camerata~~

~~conte~~ conte Generale ~~Industria~~ ~~di~~ Giuseppe Vaccari

addolora profondamente il Senato del Regno ~~che~~ che in lui annui

*non*

~~Giuseppe Vaccari~~ <sup>rara</sup> l'eroe del Montello <sup>degnamente</sup> ~~di Castegnazza~~ <sup>infranto del</sup>  
supremo segno del valore <sup>come</sup> ~~si~~ <sup>apprezzava il</sup>  
~~soldata valoroso fra i valorosi~~ fulgido esempio da lui sempre dato

Il patriottismo operoso e di dedizione totale al dovere <sup>alt il nome</sup>

*di Giuseppe Vaccari*

restera imperituro, nella memoria di tutti gli Italiani

alt a nome dell'Alta Assemblea porgo <sup>a lei</sup> le più profonde con-

doglianze mentre aggiungo la commossa espressione dei

miei personali sentimenti di vivissimo cordoglio per la

scomparsa del ~~poete~~ combattente ai cui ordini  
ebbi l'onore di combattere quando egli alla  
testa del mio corpo d'armato partì per primo  
il Piave nella battaglia risolutiva della guerra al

Presidente del Senato ~~forse~~

DI URGEN

N. 14 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

Mod. 30 Telegr. 1934) (A XII)

38



PRESIDENTE SENATO DEL REGNO

S E FEDERAZIONI ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO

di

Il destinatario assume alcuna res.  
Le tasse riscosse in meno per error.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presso il destinatario ed a segnargli la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 193 ore

Pel circuito N. Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari passi setari di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA VICENZA	3/4603	37 7	1510		

FASCISMO VICENTINO PARTECIPA CON PROFONDO CONDOGLIO LUTTO SENATORE  
DEL REGNO PER IMPROVVISA MORTE VALOROSO CONDOTTIERO S E CONTE GENERALE  
VAGGARI MEDAGLIA D'ORO EROICO FIGLIO DI VICENZA FEDERALE MAZZAGGIO

*Telegramma  
in specie*

*Federale Mazzaggio - Vicenza  
visamente ringraziato per la parte presa dalle ~~comunicazioni~~  
vicentine al favore lutto del Senato per la scomparsa del  
note amatissimo camerato generale Vaggari, alt. ~~fermi~~*

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGGIO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESECUZIONE DA QUALSIASI TASSA

30 Telegr. 1934) (XIV)



A S E IL PRESIDENTE DEL SENATO ROMA

INDICAZIONI DI URGENZA

--

Tele

Il Governo non assume alcuna responsab.  
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presenta  
 cazioni Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di

pletate dal mittente.  
 gna del telegramma. In mancanza di tali indi-

a consegna.

Ricevuto il 9/4 1934 ore 16  
 Pel circuito N. Ricvente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio  
 dell'Europa centrale, e sui telegrammi italiani e con vari paesi esteri  
 di seguito da una mezzanotte all'altra.  
 Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero  
 dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,  
 il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti  
 della presentazione.

QUALIFICA	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO	
		... mese	Ore e minuti
.....	ROMA VICENZA 30900 45 9 1800		

NR 1504 GAB A TELEGRAMMA 524 BIS PUNTO PREGIAMI ASSICURARE E V IN ASSENZA  
 SENATORI ALTO CONSENSO EST STATO DA ME RAPPRESENTATO AI FUNERALI DEL  
 COMPIANTO SENATORE S E IL GENERALE VACCARI PUNTO CON OSSEQUIO  
 P. ALF. V. X  
 PREFETTO ALLIAUDI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-  
 MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1936-XIV



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di \_\_\_\_\_

**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse ritornate in mano per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito il \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ per Circuito N. \_\_\_\_\_

a l'Ufficio di \_\_\_\_\_ Trasmittente \_\_\_\_\_

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(indicazione obbligatoria ed esclusiva uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE \_\_\_\_\_

DESTINATARIO **Federale MAZZAGGIO**

DESTINAZIONE **VICENZA**

TESTO **Vivamente ringrazio per la parte presa dalle camice nere vicentine al grave lutto del Senato per la scomparsa del prede amatissimo camerata Generale Vaccari alt FIDERZONI**  
**Presidente del Senato**

*Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

# Vaccari di

## La morte del gen. Vaccari Medaglia d'oro

Ieri mattina, in una clinica cittadina, è morto S. E. il gen. conte Giuseppe Vaccari, medaglia d'oro e senatore del Regno.

Il conte Giuseppe Vaccari, generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, era nato a Montebello Vicentino il 2 febbraio 1866.

### Il valoroso soldato

Uscito dalla Scuola Militare di Modena a diciannove anni con grado di sottotenente, classificato primo su 613 allievi, fu assegnato al 1° reggimento Bersaglieri. Nel 1898

giugno 1918 - Castagnevizza, 23-24 maggio 1917».

Per le benemeritenze acquistatesi durante la guerra, S. M. il Re gli aveva conferito il titolo di Conte; era senatore del Regno dal 22 dicembre 1928.

A dimostrare la grandezza d'animo dello scomparso ed il suo altissimo spirito di patriottismo, riportiamo quanto lo stesso gen. Vaccari ebbe a scrivere al *Popolo d'Italia*:

*«... dedicare tutte le mie forze e tutte le mie facoltà all'adempimento dei miei doveri verso la Patria ed obbedire con piena coscienza e profonda convinzione ai comandamenti del Duce, senza discuterli».*

E risaputo del resto che l'adesione al Fascismo del gen. Vaccari fu pronta e piena (egli era infatti iscritto al Partito dal 1923) come era stata risoluta ed energica la sua opera contro i negatori della Vittoria.

Il Gen. Vaccari era insignito di molte e cospicue onorificenze e decorazioni: era Grande Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, grande ufficiale dell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia e della Stella d'Italia; era decorato di tre medaglie d'argento e di una croce di guerra al V. M.

### Profondo cordoglio

La notizia della morte dell'eroico ufficiale ha destato profonda impressione in città, dove il gen. Vaccari era ben noto e dove le sue gesta durante la grande guerra erano state seguite col più vivo interesse. A Milano S. E. veniva spesso, ospite dei parenti dimoranti in piazza Card. Ferrari, 4, ed anche per ragioni degli alti uffici che occupava in seno all'Associazione del Fante, della quale era consigliere nazionale e della Isotta-Fraschini di cui era presidente. Ammalato da qualche tempo, giorni sono si era reso necessario un pronto intervento operatorio al quale il gen. Vaccari si era sottoposto, ben conoscendo tutta la gravità del suo caso. E purtroppo tutte le speranze dei familiari e degli amici sono andate deluse: riuscita ottimamente l'operazione, il prode soldato ha dovuto soccombere ad una delle complicazioni così facili in questi casi. Al momento del trapasso, erano al capezzale del morente la consorte, Contessa Irene De Bernini, il nipote ing. comm. Eugenio Vaccari e gli altri parenti, che avevano vissuto ore di ansia e di grande trepidazione.

La salma è stata deposta nella camera ardente preparata in via Mercalli, dove sono subito accorse le autorità.

Primi fra tutti hanno reso omaggio alla salma il prefetto, S. E. Marzano ed il podestà, avv. Pesenti, il quale ha fatto anche deporre una grande corona di fiori con nastro dai colori di Milano. Lo stesso podestà, che ha disposto che i funerali abbiano luogo a spese del Comune, ha voluto anche che due valletti in cappa nera montassero la guardia nella camera ardente.

Nella notte la salma è stata trasportata in forma privata alla Casa del Fante in Piazza del Duomo dove è stata vegliata dal presidente nazionale, da tutti i membri del Consiglio nazionale. La camera ardente nel salone delle Brigate, con le fiamme della Associazione è meta continua di un commosso plebiscito di dolore e di rimpianto da parte di autorità, gerarchie e popolo verso il prode comandante. Il Comando del Corpo d'Armata ha disposto che ufficiali alternino la guardia coi dirigenti del Fante. Il vice federale ha deposto un fascio di fiori quale omaggio delle Camicie Nere milanesi.

Sono intanto cominciati a giungere da ogni parte d'Italia numerosissimi telegrammi di profondo cordoglio per la scomparsa del grande soldato fra i quali sono quelli del Duca di Bergamo e del Presidente del Senato.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 11, partendo dalla Casa del Fante in piazza Duomo, 21.

### Il nuovo Segretario

dell'...



fu promosso capitano a scelta e assegnato al Comando della Divisione Militare di Livorno, in qualità di insegnante d'arte e storia militare all'Accademia Navale, dopo avere insegnato all'antica Scuola di applicazioni di fanteria di Parma.

Nel 1912 si recò in Libia, ove restò sino al 1916 come capo di Stato Maggiore del gen. Camerana a Misurata e poi capo dell'ufficio politico presso il Comando di occupazione a Bengasi, e infine a Tripoli. Durante la campagna fu promosso tenente colonnello di Stato Maggiore, a scelta eccezionale, quindi colonnello di Stato Maggiore. Dalla Libia trasferito in zona di operazioni, assunse il comando della Brigata Barletta. Promosso maggiore generale per merito di guerra nel 1916, il 20 giugno 1918 fu promosso tenente generale e nominato membro supplente dell'Ordine Militare di Savoia e successivamente membro effettivo. Fu capo di S. M. della invitta III Armata e Comandante del XXII Corpo d'Armata che ebbe parte tanto notevole nella decisione delle ultime giornate della nostra guerra. Nel 1920 fu nominato Sottocapo e Tanno, appreso Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Dal 1923 fu comandante del Corpo d'Armata di Trieste, finché non fu trasferito al comando del Corpo d'Armata di Roma.

### La motivazione della medaglia d'oro

Ecco la motivazione della medaglia d'oro concessagli mentre, già tenente generale, comandava il XXII Corpo d'Armata: «Di fronte a una gravissima e minacciosa situazione verificatasi nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini, lasciato il suo posto di comando, si portava risolutamente tra le oscillanti ondate delle fanterie e, infiammandole con la vibrata parola ed il fulgido esempio del più sereno sprezzo del pericolo, le lanciava ad impetuoso attacco contro il nemico, già imbalanzato, risolvendo col suo personale intervento, ed a favore delle nostre armi, le sorti dell'aspra giornata. In una precedente circostanza, comandante di una brigata, dopo aver condotto due volte brillantemente le proprie truppe alla conquista dell'obiettivo assegnatogli, in un momento critico del ripiegamento, interveniva prontamente ed energicamente con mezzi a disposizione, fermando e riconducendo al combattimento militari dispersi e fuggiaschi, al grido di: «Viva l'Italia!». - Montello, 19



visite e quello a Roma.

Nel 1936 S. M. il Re gli conferì il Titolo di Conte.

Ena iscritto al Partito nel 18 marzo 1926 -

Motivazioni della medaglia d'oro.

(copia testo finale -

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

44

Trattato 18 marzo 1926

Medaglia argentea Ministero 1912

Sciarra italiana 1912

Car. Medaglia d'oro S. Maria (Benigno)

Medaglia argentea sul campo Antropologia -  
Novembre 1916

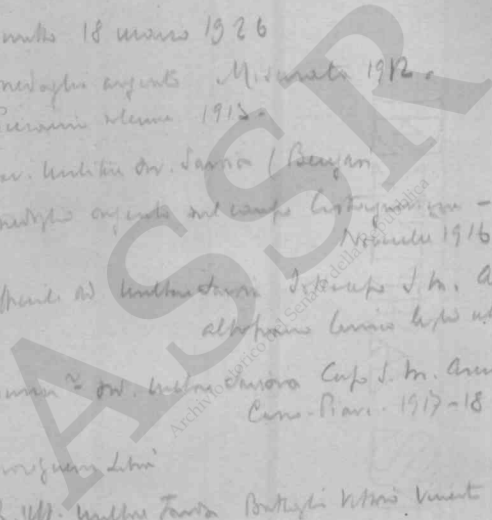
ufficiale di Medaglia d'oro S. Maria  
albofornice Genova luglio 1917

Cosimo <sup>2</sup> d. Medaglia d'oro Capo S. Maria  
Cuneo-Pinerolo 1917-18

Congressi Libia

S. M. Medaglia d'oro Botteghe Italiane Venezia 1918

Medaglia d'oro (Montella) 1918 Antropologia 1917



allievo

Modena 1883

St. Ben. 1885

Capitano a scelta 1898

scelta a guerra 1896

fuoco S. M. 1901

Maggiore 1910

tenente colonnello a scelta commissione 1913

va in Tripolitania

colonnello 1915

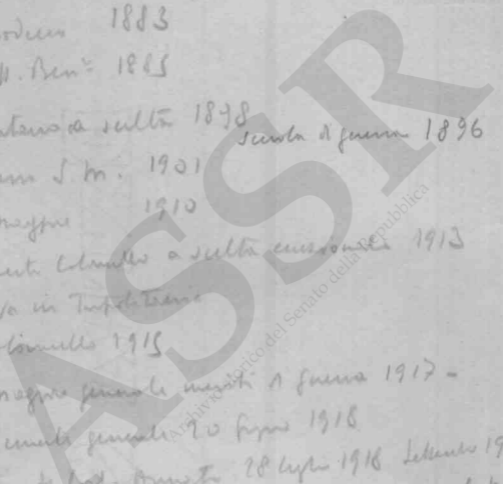
Maggiore generale meriti A guerra 1917 -

tenente generale 20 giugno 1918

Com. di Corp Armato 28 luglio 1918 Lottante 1918

St. Capo S. M. delle Brigate nel 1920 - Capo S. M. nel 1921.

Com. di 20



GIUSEPPE VACCARI

nato a Montello Vicentino (Vicensa) il 2 febbraio 1866.  
nominato Senatore il 22 dicembre 1928 III  
morto a Milano il 16 settembre 1937 XV.

Uscito dalla Scuola militare di Modena a 19 anni, col grado di sottotenente, compiuto il Corso alla Scuola di guerra e trasferito nel Corpo di Stato Maggiore, percorse una rapida e brillante carriera. Promosso capitano a scelta nel 1898, maggiore nel 1910, partecipò alla guerra libica sino al 1916 come Capo di Stato Maggiore del distaccamento di truppe mobilitate a Misurata, poi come Capo dell'Ufficio politico militare in Cirenaica, ed infine a Tripoli. Durante la campagna fu promosso Tenente Colonnello a scelta eccezionale, e quindi Colonnello di Stato Maggiore, e fu decorato di una medaglia di argento al valore militare e della Croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Trasferito dalla Libia in zona di operazioni promosso maggiore per merito di guerra nel 1916, fu decorato di un'altra medaglia di argento al valore militare per il valore dimostrato durante i combattimenti di Castagnevizza dei primi di novembre del 1916.

Nominato tenente generale nel 1918, fu prima Sotto-Capo e poi Capo di Stato Maggiore della 3<sup>a</sup> Armata, meritandosi le decorazioni di ufficiale e poscia Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia; e nell'agosto 1918 assunse il Comando di un Corpo di Armata, col quale partecipò alla battaglia del Montello del giugno 1918, meritandosi la medaglia d'oro al valore militare, ed alla battaglia di Vittorio Veneto che gli valse la concessione della Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

Nel 1920 fu nominato Sotto-Capo di S.M. dell'Esercito e l'anno successivo Capo di Stato Maggiore; successivamente tenne il Comando del Corpo di Armata di Trieste e quello di Roma.

27

Nel 1936 S.M. il Re gli conferì il titolo di Conte.  
Era iscritto al Partito dal 18 marzo 1926.

Motivazione della medaglia d'oro.

"Di fronte a una gravissima e minacciosa situazione verifica-  
"tasi nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini, lasciato il  
"suo posto di comando, si portava risolutamente tra le oscillanti  
"ondate delle fanterie e, infiammandole con la vibrata parola ed  
"il fulgido esempio del più sereno sprezzo del pericolo, le lancia-  
"va ad impetuoso attacco contro il nemico, già imbaldanzito, riscl-  
"vendò col suo personale intervento, ed a favore delle nostre armi,  
"le sorti dell'aspra giornata. In una precedente circostanza, co-  
"mandante di una brigata, dopo aver condotto due volte brillantemen-  
"te le proprie truppe alla conquista dell'obiettivo assegnatogli,  
"in un momento critico del ripiegamento, interveniva prontamente ed  
"energicamente con mezzi a disposizione, fermando e riconducendo al  
"combattimento militari dispersi e fuggiaschi, al grido di "VIVA  
" L'ITALIA". - Montello 19 giugno 1918 - Castagnevizza, 23-24 mag-  
gio 1917. -





Senato del Regno  
Al Presidente

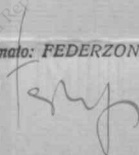
18

Roma, 10 Dicembre 1937 XVI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. Generale Conte Giuseppe VACCARI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI



Contessa Vaccari de Berminio

Nobile

Famiglia VACCARI

Via Stanislao Mancini, 12

ROMA

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

99° RESOCONTO SOMMARIO

Venerdì 10 dicembre 1937 — Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENZA, segretario. Da lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Congedi.**

Sono accordati congedi ai senatori: Cattaneo della Volta, Faina, Libertini Gesualdo, Maury de Morancez, Poggi Cesare, Tovini, Valerio.

**Variazioni nella composizione del Governo.**

PRESIDENTE. Da lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che: è stata attribuita all'on. avv. Dino Alfieri, deputato al Parlamento, già Ministro Segretario di Stato per la stampa e la propaganda, la qualifica di Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per le finanze;

a seguito della soppressione del Sottosegretariato di Stato per l'educazione fisica e giovanile, l'on. Renato Ricci ha cessato dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. dott. Alessandro Lessona, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al Capo del Governo;

il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute è stato elevato a Ministero. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al prof. dott. Felice Guarnieri;

Tipografia del Senato.

l'on. Attilio Teruzzi e l'on. Renato Ricci, deputati al Parlamento, sono stati nominati, rispettivamente, Sottosegretari di Stato per l'Africa Italiana e per le corporazioni.

**Commemorazioni.**

PRESIDENTE. Troppi altri nomi di cari e insigni Colleghi si sono aggiunti, durante l'interruzione delle nostre adunanze, alla schiera degli scomparsi.

Cultori preclari degli studi giuridici erano Salvatore Pagliano, Silvio Longhi, Cataldo Schiralli, Alberto Marghieri; dei quali, i tre primi avevano onorato con l'ingegno e il carattere la magistratura; l'ultimo aveva illustrato la cattedra e il foro. Il Pagliano, napoletano, aveva percorso onorevolmente tutti i gradi della carriera giudiziaria fino al supremo ufficio di presidente di Corte di Cassazione. In quest'Assemblea partecipò efficacemente a numerose discussioni, con chiara e precisa eleganza di parola. Temperamento combattivo fu quello di Silvio Longhi, nato a Vestone, presso Brescia, strenuo propugnatore della teoria unitaria del diritto penale, destinata a integrare il sistema repressivo col preventivo, la quale venne poi accolta nel Codice Rocco del 1927. Ai meriti di giurista e di magistrato, il Longhi aggiungeva quello di aver aderito al Fascismo prima ancora della Marcia su Roma e di essere rimasto sempre un fervido gregario del Partito. In Senato parlò sovente, talora con novità ardita di concetti, ma sempre con vivida percezione del nesso intimo fra i problemi giuridici e i politici. Egli aveva lasciato la carriera giudiziaria come Procuratore generale della Cassazione. Allo stesso grado era giunto Cataldo Schiralli, di Corato; ma era stato nominato senatore già in età avanzata, e quando le condizioni malferme di salute non potevano più consentirgli una frequente partecipazione alla vita dell'Assemblea: infatti la sua attività parlamentare fu scarsissima. Per i medesimi motivi apparve di rado fra noi Alberto Marghieri, che pur aveva avuto una parte importante nelle vicende politiche della sua Napoli; ma la sua opera fu sopra tutto di maestro e di trattatista. Meritò egli la lode altissima di Vittorio Scialoja, che dichiarò essere stato il Marghieri, più che rinnovatore, uno dei fondatori di quegli studi giuridici commerciali che dovevano affermare nel mondo un nuovo primato della scienza italiana.

29

Minima può dirsi anche l'attività esplicata in Senato da Luigi Della Torre, banchiere, uno dei primi e, al suo tempo, più influenti socialisti milanesi, passato poi a militare nel campo riformista.

In quest'aula fu, invece, assiduo e operoso il triestino Alessandro Lustig Piacenzi. Medico di grido, patologo di fama internazionale, a Cagliari, a Torino e a Firenze ha lasciato la traccia luminosa e benefica del suo magistero. Egli aveva visto consacrato il valore eccezionale dei suoi studi sulle malattie infettive e sulla relativa terapia, quando era stato chiamato, nel 1898, a fondare e dirigere in Bombay un laboratorio per la preparazione di un nuovo tipo di vaccino antipestoso, da lui ottenuto con un metodo originale e assai razionale. Irresistibilmente fervente, irruentissimo appassionato, allo scoppio della grande guerra si era arruolato come volontario, col grado di maggiore medico, prestando servizio all'ufficio sanitario del Comando Supremo, ove svolse un'attività mirabile nell'organizzazione dei servizi profilattici. Allorché fra le armi più micidiali apparvero i gas da combattimento, il Lustig si dedicò con ardore alla creazione e all'apprestamento delle miscele protettive; e quella della difesa antigas rimase poi sempre il problema da lui studiato con attenta coscienza di scienziato e di soldato. Benemerito presidente, per molti anni, dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli Invalidi di guerra, egli dimostrò costantemente di tener presenti le massime finalità nazionali e sociali della medicina. Ciò conferì speciale pregio di sensibilità e di competenza al copioso contributo di discorsi e di relazioni, con cui egli intervenne nei dibattiti svoltisi in Senato intorno alle più importanti questioni sanitarie.

Memoria di prodi soldati e di fierissimi fascisti hanno lasciato Giuseppe Vaccari ed Ettore Mazucco; ed essa sopravviverà a loro lungamente nel cuore dei buoni Italiani. Un autentico eroe fu il generale Vaccari, il cui nome si è fulgidamente riannegato ai gloriosi fasti guerrieri della nativa Vicenza. Già segnalatosi per rare qualità di iniziativa e di ardimento nella campagna libica, egli offese durante la grande guerra, prima nella trincea cariche, poi sulle contrastate posizioni del Monte, un sommo esempio delle più pure, delle più alte virtù militari. La figura del generale Vaccari campeggia splendidamente nel grandioso quadro della battaglia del Piave. « Di fronte a una gravissima e minacciosa situazione verificatasi nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini », dice la motivazione della medaglia d'oro, « lasciato il suo posto di comando, si portava risolutamente fra le oscillanti ondate delle fanterie e, indammandolo con la vibrata parola e il fulgido esempio del più sereno disprezzo del pericolo, le lanciava a impetuoso attacco contro il nemico già imbalanzato,

risolvendo col suo personale intervento, e a favore delle nostre armi, le sorti dell'aspra giornata ». Non meno ammirabile fu il suo comportamento durante i duri combattimenti della Sernaglia, episodio centrale della battaglia di Vittorio Veneto: va ricordato il fatto che il Vaccari fu il primo, tra i comandanti di corpo d'armata, a ripassare il Piave in mezzo alle sue truppe, durante quell'inebriante eplogo della guerra. Dopo la pace, nominato sottopace e successivamente capo di stato maggiore dell'Esercito, e poi comandante del corpo d'armata di Trieste, e quindi di questo di Roma, il generale Vaccari partecipò con tutta la sua generosa anima di soldato alle ansie e alle speranze della lotta intrapresa contro le fazioni distruttrici della vita e della Patria; perciò, appena egli venne raggiunto dai famili di età, il suo posto naturale fu quello di militante nei ranghi della cambrile nera. In questa nostra Assemblea era da tutti amato e apprezzato per l'indole franca, maschia, cavalleresca, giovanilmente entusiasta.

Quella intrepidezza, quella salda tempera morale che Ettore Mazucco aveva dimostrato, dopo le prime prove fatte brillantemente da subalterno nelle campagne coloniali, alla testa del suo battaglione sul Col di Lana, e poi nell'epica difesa dell'Assolone con la brigata « Maserata », feroce di lui, nel triste tempo seguito alla guerra, l'animatore della riscossa fascista nel suo Monferrato. Affrontando invapito le violenze dei rossi, scampato per miracolo ai loro attentati, non diede quartiere al bolscevismo che tiranneggiava quella fiorente regione. Entrato alla Camera nel primo gruppo di deputati fascisti, nel 1921, intervenne frequentemente, con notevole competenza, nelle discussioni dei problemi coloniali e militari; fu podestà di Alessandria, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati, membro del Direttorio Nazionale del Partito. Nominato senatore nel 1929, svolse anche in quest'aula un'attività intensa e appassionata, come membro del Direttorio dell'Unione dei senatori fascisti e come relatore e oratore su importanti disegni di legge. Era una forte e schietta figura di valoroso veterano, stimato da tutti per la fede, la saggezza e l'incrinata rettitudine.

Non par vero, tanto ci eravamo assuefatti alla cara consuetudine della sua presenza fra noi, che debba mancare qui il nostro decano: decano di nomina, perchè apparentemente al Senato dal giugno 1900, ma, fino all'ultimo tempo, pronto e vigoroso nell'aspetto come nel sentimento, nel pensiero e nella parola. Dalla millenaria nobiltà del suo sangue Prospero Colonna trasse soltanto la norma severa di una vita tutta rivolta al compimento dei più elevati doveri. Fu fondamentale il nome illustre della sua casa, compitiuti gli studi di ingegneria a Torino e a Liegi, dedicò per oltre venticinque anni, in Italia e all'Estero, la sua perizia tecnica all'industria ed esegui i primi trasporti di energia elettrica nel nostro Paese. Intrapresa poi, col propri mezzi, la bonifica di suoi vasti terreni, ot-

te e purissima vena, dotato con tutte le energie dello spirito al culto di Roma, sentì profondamente il problema della vita e dello sviluppo della Capitale. Parecchi di essi affrontò con coraggio tanto più meritorio in un'epoca nella quale il Campidoglio trovava di solito nel Governo dello Stato, anzi che un sostegno, un ostacolo a qualsiasi azione organica di rinnovamento della Città eterna; non pochi di quei problemi felicemente risolse. La sua opera di capo dell'Amministrazione di Roma si interruppe soltanto per lo scoppio della grande guerra. Nel maggio del 1915 egli recò alla Reggia i voti dell'Urbe per l'intervento; pochi giorni dopo, toccava a lui l'onore di redigere la relazione al Senato sul disegno di legge che conferiva i pieni poteri al Governo del Re; il 24 maggio, rivestita l'uniforme di tenente colonnello di cavalleria, raggiungeva al fronte i suoi tre degni figliuoli soldati. Restò in zona d'operazioni, finché le vitali necessità della Capitale non lo costrinsero a tornare al suo posto di responsabilità, che tentò splendidamente, sino al giorno in cui non poté superare il proprio dissenso da un Governo che aveva instaurato il dominio della peggiore demagogia. Ritiratosi a vita privata, cospirò nel cuore la certezza della rinascita spirituale e politica della Nazione, e fu fra i primi della vecchia generazione a salutare in Mussolini il Duce della nuova Italia, anche se aspettò i momenti più aspri della controffensiva antifascista per dare al Fascismo la propria adesione formale. Qui la sua voce eloquente e autorevole risuonò nei momenti più solenni della vita nazionale: nella seduta del 19 maggio 1929 si rese interprete dell'esultanza concorde dell'Assemblea per la soluzione del dissidio fra Stato e Chiesa; il 20 maggio 1934 illustrò l'opera compiuta dal Regime per la monumentale bellezza dell'Urbe con la costruzione di Via dell'Impero e di Via dei Trionfi; il 14 dicembre 1935 parlò per l'ultima volta in Senato esaltando con commossa vibrante parola lo sforzo mirabile e gigantesco compiuto dall'Italia in armi per la sua affermazione imperiale nel mondo, ed esprimendo la riconoscenza della Nazione per l'opera titanica compiuta dal Duce. Prospero Colonna rappresentò il tipo perfetto di quello che dovrebbe essere il gran signore, nella piena e vivace consapevolezza delle condizioni e delle esigenze morali, sociali, nazionali del nostro tempo.

Meritevole di essere ricordata accanto a lui è, senza dubbio, la figura di un altro gentiluomo nobilmente operoso e costantemente ispirato da vivissimo patriottismo: il genovese Carlo Centurione Scotti che, concorrente degli agi familiari, né pago delle soddisfazioni che poteva dargli il nome illustre della sua casa, compitiuti gli studi di ingegneria a Torino e a Liegi, dedicò per oltre venticinque anni, in Italia e all'Estero, la sua perizia tecnica all'industria ed esegui i primi trasporti di energia elettrica nel nostro Paese. Intrapresa poi, col propri mezzi, la bonifica di suoi vasti terreni, ot-

tenne i maggiori riconoscimenti per i risultati raggiunti nell'assendere l'azione del Regime per il risanamento e l'avvaloramento del suolo d'Italia. Nonostante l'età ormai avanzata, era stato volontario di guerra; era tessero del Partito fascista dalla data del 1919; aveva esercitato per più anni con alacrità e abnegazione esemplari l'ufficio di presidente della Croce Rossa Italiana; ogni suo pensiero, ogni suo atto furono sacri alla Patria.

Dovrei ora ricordare Ugo Scalori: dire del suo gagliardo temperamento politico, del suo ingegno acuto e finissimo, del suo delicato gusto d'umanità, del suo ardente cuore di italiano e di fascista. Ma non saprò farlo degnamente, perchè tanti anni di mutuo fiducioso affetto, di quotidiana vicinanza, di ininterrotta cooperazione mi tolgono la possibilità di parlare di lui senza che una pungente commozione mi turbi. Voglio dire soltanto che, pur godendo della rispettosa considerazione e dell'istintiva simpatia di tutti, egli fu da pochi conosciuto per ciò che realmente valeva. Un'umiltà dignitosa, un senso vigile di riserbo discreto venivano sempre in sua personalità che pur era spiccata e sicura. Egli era uno di quegli uomini che non si fanno mai avanti quando ci sarebbe da profittare per loro, ma che peraltro non si traggono mai da parte quando c'è da rischiare per una causa superiore. Scalori appariva soltanto nelle ore difficili, disinteressato, coraggioso senza jattanze, chiaro-vegente e sereno; così lo ricordo nelle lotte dell'interventismo e in quelle contro il disfattismo, alla Camera; e in quest'Assemblea quando si trattò di difendere il Regime. Poi, sedate le tempeste, rimesse le cose sul buon cammino, egli si appariva, silenzioso, modesto, quasi desideroso di farsi dimenticare. Non aveva altra ambizione fuorché quella di vedere sempre più luminosamente realizzate le sue speranze per l'ordinato e laborioso ascendere dell'Italia fascista. Per deciderlo ad accettare la carica di senatore segretario, e poi quella di senatore questore, convenne forzare la sua riluttanza, che era sincera e fondata nelle qualità stesse della sua natura così sensibile ed amabile. Fu un incomparabile collaboratore: la sua illuminata sареза non aveva pari che nel suo zelo scrupoloso, nella sua ampia e sperimentata competenza amministrativa. Possedeva estensiva cultura, versatilità e prontezza di attitudini dialettiche, che in più una vena dolcemente ironica che dava saporio rilievo alle sue osservazioni: sarebbe stato, se avesse voluto un oratore notevolissimo. Molte delle sue capacità sono rimaste sterili, tranne quella di servire virtuosamente, auspicatamente, fevridamente il Paese. A lui ciò è bastato. A noi non resta che rimpiangere con accorta tristezza la perdita repentina del dilettissimo amico.

Del senatore conte Gaetano Manzoni, dei servizi da lui resi allo Stato, devo tacere, in omaggio alla

volontà, che egli esprime, di non essere commemorato.

Alla memoria di lui e degli altri colleghi che ci hanno lasciato vada il nostro pensiero affettuoso e riverente.

**SOLMI, ministro di grazia e giustizia.** Si associa, a nome del Governo, alle nobilissime parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea per la scomparsa dei senatori da lui così degnamente commemorati.

#### Presentazione di un disegno di legge.

**TILLOU DI REVEL, ministro delle finanze.** Presenta il disegno di legge:

«Ratifica della cessione gratuita di alcuni emelli della R. Marina all'Esposizione di Chicago del 1934».

#### Omaggi.

**GALLENZA, segretario.** Da lettura di un elenco di omaggi.

#### Contratti e Decreti registrati con riserva.

**GALLENZA, segretario.** Da lettura dei messaggi con i quali il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1936-37 per i quali l'amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato e l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina del mese di luglio.

#### Dazi doganali.

**GALLENZA, segretario.** Da lettura di cinque decreti del Capo del Governo relativi a modificazioni nella tariffa dei dazi doganali trasmessi dal Ministro delle finanze.

#### Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

**PRESIDENTE.** Comunica al Senato che il Ministro delle corporazioni ha trasmesso copia del bilancio 1936 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

#### Commissione per la riforma dei Codici.

**PRESIDENTE.** Comunica al Senato che il Presidente della Commissione parlamentare, costituita a norma dell'art. 2 della legge 30 dicembre 1923-II, n. 2814, e degli articoli 2 e 3 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2260, ha trasmesso il parere che alla Commissione medesima era stato richiesto da S. E. il Ministro di grazia e giustizia, sul progetto del libro I del Codice civile.

#### Variazioni nelle Commissioni.

**PRESIDENTE.** Partecipa al Senato che, avendo il senatore De Michelis presentato le dimissioni da componente della Commissione per la conversione dei decreti-legge e che, essendo in detta Commissione resosi vacante anche un altro posto, ha chiamato i senatori Falna e Sani a far parte della Commissione stessa; che ha chiamato il senatore De Michelis a coprire un posto resosi vacante nella Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, il senatore Lago a coprire un posto resosi vacante nella Commissione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia; i senatori Santi Romano, Gazzera e Ruffo di Calabria a coprire tre posti resisi vacanti nella Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

#### Comunicazione di disegni di legge e di relazioni.

**GALLENZA, segretario.** Da lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

#### Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari fanno il sorteggio degli uffici.

**Discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 728, che autorizza la concessione di un contributo finanziario all'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani» (1778).** — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

**CRISPOLTI.** Esprime il suo plauso al Governo e ai Relatori delle due Camere per la sapienza e la delicatezza con le quali è stato compilato e raccomandato all'approvazione del Parlamento il disegno di legge.

Con esso si allargano i confini dell'azione e si accresce il numero dei missionari e l'attività della associazione, ma sempre mantenendo lo stesso spirito e la condotta bene sperimentata.

L'Italia non ha commesso l'errore di altri Paesi i quali, avendo soppresso le congregazioni, legittimarono le concessioni fatte ai missionari come concessioni fatte quasi ad agenti commerciali.

Anche quei missionari hanno avuto i loro martiri, i loro santi e i loro eroi, ed hanno pieno diritto a riscuotere le simpatie generali, ma quei tali Stati non si accorsero che con la loro astuta manovra creavano la diffidenza nell'animo degli indigeni. L'Italia invece ha fatto credito ai suoi missionari, ha compreso che la propaganda viene dall'esempio e dallo spettacolo di chi si sacrifica nella cura delle anime degli infedeli. Tale spettacolo fa pensare a quelle popolazioni che ben grande e buona e giusta deve essere una patria che sa crescere nel proprio seno uomini e donne siffatti.

Roma 19 Dicembre 1922

Suella  
Le parole di compianto con  
le quali la S. V. ha voluto  
riandare al Senato la notizia  
della scomparsa del mio indi-  
muntabile parente, trovano in  
me e nei miei congiunti pro-  
fonda e commovente risonanza.  
All' S. V. e all' Alta Camera  
di cui l' S. V. si è resa con

(52)

tanta eloquenza il nobilissimo  
interprete, fuoro anche a nome  
di tutti i familiari le più  
sine e sentite espressioni di  
gratitudine.

Con deferenti ossequi

Luigi Vaccari de' Franchi

Onorevole

Vaccari

SB

S. E. Generale Giuseppe  
Senatore del Regno

Nominato con R. D. 22 Dicembre 1928

per la Categoria 14<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 10 Maggio 1929

Nato il 2 Febbraio 1866

in Montebelluna Vicentina

Provincia di Vicenza

Residente in Roma

Provincia di Roma